

Il RadioTv Forum di Aeranti-Corallo. Rossignoli: il Lazio banco di prova

# Tv locali operatori di rete

## Bene il modello sardo: a ciascuno il suo multiplex

DI ANTONIO RANALLI

I costi della tv digitale non dovranno essere superiori rispetto a quelli dell'analogico per le emittenti, che dovranno avere la possibilità di essere operatori di rete come è accaduto in Sardegna e non solo fornitori di contenuti. Per questo è necessario emanare norme che determinino i diritti amministrativi e i diritti di uso delle frequenze che devono essere corrisposti dagli operatori di rete, in misura non superiore a quella degli attuali canoni di concessione per la diffusione analogica. Lo ha ribadito il coordinatore di Aeranti-Corallo, **Marco Rossignoli**, al convegno «La transizione alla tv digitale terrestre: ruolo sul territorio e prospettive di mercato delle imprese televisive locali», in occasione della giornata conclusiva del RadioTv Forum. A tenere banco nella discussione il prossimo passaggio al digitale terrestre della Regione Lazio. Gli operatori sono pronti a chiedere un ripensamento del processo di transizione qualora

dovessero emergere delle difficoltà per la conversione in digitale di tutte le reti televisive locali operanti in analogico nel territorio laziale.

«Anche l'ipotesi di aggregazione consortile», ha spiegato Rossignoli, «non sarebbe condivisibile laddove la stessa determinasse una riduzione degli attuali spazi di ogni singola impresa partecipante al consorzio. Inoltre, una ridotta capacità trasmissiva pro-capite non permetterebbe alle tv locali di realizzare nuove offerte tematiche per il territorio ove operano, di diffondere dati e servizi locali, di creare una Epg (la guida ai programmi elettronica, ndr), di trasmettere in alta definizione. In tema di televisione digitale terrestre è inoltre fondamentale trovare una soluzione per definire un ordinamento automatico dei canali che non sia penalizzante

nei confronti delle imprese televisive locali».

Per questo motivo Aeranti-Corallo continua a sostenere «la necessità che le tv locali possano divenire operatori di rete, esercendo ciascuna un proprio

multiplex in tecnica digitale.

Tale risultato è stato pienamente ottenuto in Sardegna (tutte le tv locali sono oggi operatori di rete e veicolano circa

70 diversi programmi diffusi in ambito locale), come in Piemonte occidentale e in Trentino Alto Adige». Rossignoli ha spiegato che «secondo alcuni le tv locali non avrebbero necessità di ottenere un intero multiplex in quanto non disporrebbero di contenuti da trasmettere. Diversamente le tv locali intendono realizzare molteplici contenuti audiovisivi, dati e servizi legati al territorio». Per il presidente di Corallo, Luigi Bardelli «il territorio può tornare ad essere protagonista; l'Italia dei mille campanili può tornare a valorizzare la propria identità e fare sintesi originale con la comunità nazionale, europea e mondiale, pur mantenendo le proprie specificità». Soddisfazione è stata infine espressa per l'edizione 2009 che, anticipata da luglio a maggio, ha registrato quest'anno 2.487 presenze e un grande interesse sia per i convegni che per la parte export.



Marco Rossignoli



Altri articoli su  
[www.italiainoggi.it/  
aeranti+corallo](http://www.italiainoggi.it/aeranti+corallo)